



BUXUS CONSORT FESTIVAL

Giorni di musica
e di festa dedicati
a Ezio Bosso



quinta edizione 2025
Gualtieri e altri luoghi

Anteprime
da maggio a settembre
Festival
11-14 settembre



Sono trascorsi cinque anni da quando abbiamo iniziato ad immaginare un Festival dedicato a Ezio e ispirato al suo lavoro.

Un tempo che forse può dirsi già considerevole, in cui alla nostalgia per l'assenza del Maestro abbiamo reagito – insieme al pubblico di questi anni – cercando di tenere viva la sua eredità artistica, poetica e umana, nella speranza di renderla sempre più conosciuta, sempre più eseguita e condivisa.

Un lustro di Buxus Consort Festival dunque, un lustro di musica e di festa per Ezio Bosso.

L'edizione di quest'anno, la più estesa di sempre, vede raddoppiato il numero dei concerti, con diverse prime esecuzioni nazionali e un brano, omaggio a Ezio, scritto appositamente per il festival.

Come di consueto alla musica di Bosso abbiamo affiancato quella di autori a lui affini o da lui amati, contemporanei soprattutto ma anche classici, per programmi musicali ricchi e eterogenei.

In questa edizione risuonerà a Gualtieri anche *Music for Weather Elements* in trio per violino, violoncello e pianoforte, a 13 anni dal memorabile concerto del 2012.

Insieme agli artisti che già hanno fatto parte del festival e che hanno contribuito a farlo crescere, ne abbiamo invitati altri che saranno al Buxus per la prima volta, per allargare e proseguire la ricerca musicale.

Agli appuntamenti del festival abbiamo sommato un diffuso percorso di anteprime di altissimo livello ed alle location consolidate abbiamo aggiunto nuovi luoghi, arrivando a navigare "senza paura" sul Grande fiume che connette Gualtieri prima con la Torino di Ezio e poi con il mondo.

Ci vediamo al Buxus!

Relja Lukic

Direttore artistico

Annamaria Gallizio

Direttrice organizzativa





Anteprime del festival

DAL 18 MAGGIO AL 7 SETTEMBRE

18 MAGGIO – ORE 18.30

BOLOGNA ~ BASILICA DI SAN PETRONIO

Before the Sea

ANNA TIFU / BUXUS CONSORT STRINGS

1 AGOSTO – ORE 21.00

REGGIO EMILIA ~ CHIOSTRI DI SAN PIETRO

Un amico

MARIO BRUNELLO / MARIA SEMERARO

4 SETTEMBRE – ORE 21.00

BUSSETO ~ TEATRO VERDI

Six Breaths

GLI 8 VIOLONCELLI DI TORINO

DAL 5 AL 7 SETTEMBRE – 4 CONCERTI – ORARI VARI

IN NAVIGAZIONE SUL GRANDE FIUME

Io non ho paura (programma fluviale)

QUARTETTO IPAZIA

7 SETTEMBRE – ORE 21.00

APPRODO AL TEATRO SOCIALE DI GUALTIERI

Io non ho paura (programma completo)

QUARTETTO IPAZIA

BOLOGNA - BASILICA DI SAN PETRONIO

domenica 18 MAGGIO ore 18.30

Before the Sea

Concerto per Ezio Bosso

ANNA TIFU

BUXUS CONSORT STRINGS

PROGRAMMA

Ezio Bosso

Before the Sea, Seasong n. 1

The Nights (Le notti)

African Night, Minuetto malinconico

Max Richter

The Four Seasons Recomposed

Spring 1 / Spring 2 / Spring 3

Summer 1 / Summer 2 / Summer 3

Autumn 1 / Autumn 2 / Autumn 3

Winter 1 / Winter 2 / Winter 3

Ezio Bosso

Clouds

INTERPRETI

solista

violino Anna Tifu

Buxus Consort Strings (* PRIME PARTI SOLISTE)

violini primi Edoardo De Angelis*, Elisa Papandrea, Grazia Serradimigni, Iku Uejima, Enrico Catale

violini secondi Pierantonio Cazzulani*, Daniele Richiedei, Chiara Spagnolo, Carlotta Arata viole Francesca Turcato*, Jessica Orlandi, Valentina Giangaspero, Claudia Chelli

violoncelli Relja Lukic*, Paolo Perucchetti, Eugenio Catale

contrabbassi Salvatore La Mantia*, Pierluca Cilli

clavicembalo Francesco Monica arpa Alice Belardini



Per questa anteprima è stato realizzato e distribuito in 1000 copie un foglio di sala pieghevole dedicato. I contenuti di presentazione del concerto sono riportati anche alla pagina web visibile tramite il QR a fianco, a cui si rimanda per riscoprire questo appuntamento.



CONCERTO PROMOSSO

promosso insieme a
Arcidiocesi di Bologna
in collaborazione con
Comune di Bologna
Bologna Unesco City of Music

con il contributo di
**Fondazione Cassa
di Risparmio di Bologna**
a favore di
Emergency

REGGIO EMILIA - CHIOSTRI DI SAN PIETRO

venerdì 1 AGOSTO ore 21.00

Un amico

Omaggio al mondo della musica di Ezio Bosso

MARIO BRUNELLO

MARIA SEMERARO

PROGRAMMA

Arvo Pärt

Fratres

John Cage

Melodia 1 da Six Melodies per violino e tastiera

Johann Sebastian Bach

Invenzione a due voci n. 13, BWV 784

John Cage

Melodia 3 da Six Melodies per violino e tastiera

Johann Sebastian Bach

Corale BWV 617 "Herr Gott, nun schleuss den Himmel auf"

John Cage

Melodia 4 da Six Melodies per violino e tastiera

Johann Sebastian Bach

Corale BWV 641 "Wenn wir in hochsten noten sein"

Olivier Messiaen

Lode all'immortalità di Gesù da Quatuor pour la Fin du Temps

Ezio Bosso

The Roots, Sonata n. 1 per violoncello e pianoforte

INTERPRETI

violoncello **Mario Brunello**

pianoforte **Maria Semeraro**



Per questa anteprima è stato realizzato e distribuito in 1000 copie un foglio di sala pieghevole dedicato. I contenuti di presentazione del concerto sono riportati anche alla pagina web visibile tramite il QR a fianco, a cui si rimanda per riscoprire questo appuntamento.



CONCERTO PROMOSSO

in collaborazione
e con il contributo di
Comune di Reggio Emilia
Fondazione Palazzo Magnani
Fondazione I Teatri

nell'ambito di
REstate Aria di eventi in città
con il sostegno di
Coopservice

BUSSETO - TEATRO VERDI

giovedì 4 SETTEMBRE ore 21.00

Six Breaths

Un omaggio a Ezio Bosso

GLI 8 VIOLONCELLI DI TORINO

PROGRAMMA

Giuseppe Verdi

*Overture da Nabucco**

*Ave Maria da Quattro pezzi sacri***

*Finale atto II "...le folgori intorno..." da Nabucco***

* trascrizione Alessio Murgia

** trascrizione Giulio Arpinati

Gian Paolo Chiti

Bach en promenade per otto violoncelli

Ezio Bosso

Six Breaths

I Breath, Draw Breath

II Breath, Out of Breath

III Breath, Crying Breath

IV Breath, In The Same Breath

V Breath, Under One's Breath

VI Breath, The Last Breath

INTERPRETI

violoncelli Pierpaolo Toso, Relja Lukic,
Francesca Gosio, Claudia Ravetto, Fabrice De Donatis,
Alberto Capellaro, Paola Perardi, Giulio Arpinati



Per questa anteprima è stato realizzato e distribuito in 1000 copie un foglio di sala pieghevole dedicato. I contenuti di presentazione del concerto sono riportati anche alla pagina web visibile tramite il QR a fianco, a cui si rimanda per riscoprire questo appuntamento.



CONCERTO PROMOSSO

in collaborazione
e con il contributo di
Comune di Busseto
Teatro Verdi Busseto

con il contributo di
Gas Sales Energia

IN NAVIGAZIONE SUL GRANDE FIUME

CASALMAGGIORE ~ LIDO PO
giovedì **5/9** ore **19.00**

SORBOLO MEZZANI ~ LIDO PO
venerdì **6/9** ore **11.00**

BORETTO ~ LIDO PO
domenica **7/9** ore **11.00**

GUASTALLA ~ LIDO PO
domenica **7/9** ore **18.00**

APPRODO AL FESTIVAL

GUALTIERI ~ TEATRO SOCIALE
domenica **7/9** ore **21.00**

Io non ho paura

QUARTETTO IPAZIA

PROGRAMMA

Anton Webern

Langsamer Satz

Ludwig van Beethoven

Quartetto op. 18 n.1

in Fa maggiore

Franz Schubert

Quartettsatz, D 703

Ezio Bosso

Io non ho paura suite

Rumba / Fine dei giochi

Dei pensieri / Della paura

Io non ho paura / Dei tuoni

Della solitudine / Worried

INTERPRETI

violino Mei Harabe

violino Samuele Leo

viola Angelica Ceria

violoncello Elena Cavecchi

INFORMAZIONI

Percorso di circa 1 ora dalla partenza al rientro in porto, sulla **motonave Padus**. Costo del biglietto comprensivo della navigazione. Dopo il concerto verrà offerto un piccolo **aperitivo a bordo**. Per i concerti in navigazione verrà presentato un **programma musicale** ridotto a 30 minuti. Programma completo presso il Teatro Sociale di Gualtieri (approdo).

Dopo i tre concerti di anteprima del festival nella basilica di San Petronio a Bologna, ai Chiostrì di San Pietro a Reggio Emilia e al Teatro Verdi di Busseto il percorso di avvicinamento alla “quattro giorni” di Gualtieri, nel suo ultimo tratto, segue una direttrice inconsueta, una linea di confine e allo stesso tempo di congiunzione tra i territori: il fiume Po.

Il fiume Po da un lato mette in connessione ideale il festival con Torino, città natale di Ezio Bosso, dall'altro il suo paesaggio rappresenta un elemento di continuità con le sperimentazioni che il Buxus Consort Festival ha messo in campo negli ultimi anni nel proposito di far risuonare la musica classica con la natura.

La serie di concerti dal titolo *lo non ho paura* – prima in navigazione sul fiume Po tra Casalmaggiore e Guastalla, e a seguire con l'approdo al Teatro Sociale di Gualtieri – nasce anche dalla volontà di dare sempre più diffusione alla musica di Ezio Bosso. Una diffusione declinata sia nello spazio – sfiorando territori e pubblici sempre più nuovi e ampi – che nel tempo, guardando al futuro con particolare riferimento alle nuove generazioni di esecutori. Per questo motivo in collaborazione con il Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino, di cui Ezio Bosso è stato un allievo illustre, il festival ha individuato, su audizione, un quartetto di giovani interpreti a cui è stato chiesto di preparare un programma che riprendesse alcune delle pagine musicali più belle che Ezio Bosso ha scritto.

Il Quartetto Ipazia eseguirà un programma che riprende, attraverso una suite, alcuni dei brani più belli del *Quartetto n. 2, lo non ho paura*, affiancati a brani di Webern, Schubert e Beethoven, amatissimi dallo stesso Ezio Bosso.

Il Quartetto n.2, lo non ho paura

Il *Quartetto n. 2* di Ezio Bosso, nasce a partire dalle musiche del film *lo non ho paura* e riunisce le *14 danze per bambini intorno a un buco* che costituiscono il cuore della colonna sonora del film di Gabriele Salvatores.

Quando prende il via la collaborazione con Gabriele Salvatore, Ezio Bosso ha già realizzato colonne sonore per due film del regista torinese Gianluca Maria Tavarelli, *Un amore*, del 1999 e *Qui non è il paradiso*, del 2000, ma nel caso di *Io non ho paura* il lavoro compositivo assume connotati del tutto differenti.

Nel caso del processo compositivo di *Io non ho paura*, complice l'amicizia che si sviluppa tra il Maestro Ezio Bosso e Gabriele Salvatore, scrittura musicale e montaggio filmico si sviluppano di pari passo: scena dopo scena, la visione delle immagini ispira la musica e viceversa il montaggio trae ritmo dalla scrittura musicale in divenire. È così che attraverso le *14 danze per bambini intorno a un buco* il quartetto d'archi diviene, a pieno titolo, uno dei protagonisti del film.

Ezio Bosso racconta *Io non ho paura*

Ci sono tanti modi per incontrare una storia. La si può leggere, la si può sentire da qualcuno, magari per caso, durante un viaggio, e continuare a raccontarla cambiando i particolari, secondo quello che la nostra mente riteneva più importante e mutandolo in una nuova storia che a sua volta... la si può vedere in un film, la si può semplicemente immaginare.

Quello che succederà però dal suo concepimento, sarà un continuo rigenerarsi dal momento in cui la nostra bocca comincerà a raccontarla o l'inchiostro comincerà a fare reazione sulla carta. Questa colonna è questo. Niccolò ha scritto una storia, Gabriele ha girato un film e io ho scritto delle musiche che si sono associate a tutte e due le cose.

Perché in realtà queste musiche sono state scritte proprio influenzate dagli elementi della storia e dalle immagini del film.

Sono nate così queste "Danze per bambini intorno a un buco". Non starò a tediarvi sul concetto delle risonanze dell'ossessività della diatonica, dei microtoni, dell'uso concettuale del quartetto d'archi inteso come gruppo di bambini, di Schumann o Janáček e del mio maestro Vivier e della loro influenza sul

mio modo di scrivere... [...] tutto comincia con dei bambini che corrono nei campi d'estate... una gara, una rumba...

Ezio Bosso

Presentazione del disco, 2003

Quartetto Ipazia

Composto da quattro giovani musicisti di talento, il Quartetto Ipazia nasce in seno alla classe di Musica d'insieme per archi del Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino tenuta dal Maestro Manuel Zigarette. È composto da Mei Harabe e Samuele Leo al violino, Angelica Ceria alla viola e Elena Cavecchi al violoncello.

PROMOSI IN COLLABORAZIONE E CON IL CONTRIBUTO DI



Programma del festival

11-14 SETTEMBRE
GUALTIERI



GIOVEDÌ 11/9

ORE 21.00 — SALONE DEI GIGANTI, PALAZZO BENTIVOGLIO

Dracula

Sonorizzazione live del film di Tod Browning
QUARTETTO D'ARCHI DI TORINO

VENERDÌ 12/9

ORE 21.00 — TEATRO SOCIALE DI GUALTIERI

An Impossibile Love

QUINTETTO DI FIATI DELL'ACCADEMIA
NAZIONALE DI SANTA CECILIA E DELLA
TONHALLE ORCHESTER DI ZURIGO

SABATO 13/9

ORE 11.00 — RELITTO OSTIGLIA, PORTO VECCHIO

I Came to Buy a Smile

MARIO MARZI / BUXUS CONSORT STRINGS

ORE 18.30 — BOSCO DEL CALDARÉN

The Diaries of Adam and Eve

PIERCARLO SACCO / ALBERTO LO GATTO /
FRANCESCA ASTREI

ORE 21.00 — TEATRO SOCIALE DI GUALTIERI

Music for Weather Elements

ANNA TIFU / ROMEO SCACCIA / RELJA LUKIC

DOMENICA 14/9

ORE 11.00 — BOSCO DEL CALDARÉN

The Diaries of Adam and Eve

PIERCARLO SACCO / ALBERTO LO GATTO /
FRANCESCA ASTREI

ORE 17.00 — TEATRO SOCIALE DI GUALTIERI

Folk Songs

SENTIERI SELVAGGI / CARLO BOCCADORO

ORE 21.00 — PIAZZA BENTIVOGLIO

Another Humanity

ANNA TIFU / ROMEO SCACCIA /
BUXUS CONSORT STRINGS

giovedì
11/9
ore
21.00

SALONE DEI GIGANTI - PALAZZO BENTIVOGLIO

Dracula

Sonorizzazione live del film
di Tod Browning

QUARTETTO D'ARCHI DI TORINO

PROGRAMMA

Philip Glass

The Dracula Quartets

INTERPRETI

violino Edoardo De Angelis

violino Umberto Fantini

viola Andrea Repetto

violoncello Manuel Zigante

Con il primo concerto della quattro giorni del Buxus Consort Festival a Gualtieri si approda in uno dei luoghi più suggestivi di Gualtieri, il Salone dei Giganti, recentemente riaperto al pubblico dopo il restauro del ciclo di affreschi della Gerusalemme Liberata.

E lo si fa con un concerto che omaggia due dei filoni che hanno appassionato Ezio Bosso e attraversato la sua opera: da un lato il rapporto della musica contemporanea con il cinema e dall'altro il rapporto stretto con il minimalismo e con Philip Glass in particolare. Glass è stato uno dei maestri di ispirazione per la musica contemporanea: per Ezio Bosso, soprattutto nei primi anni, ha rappresentato una figura di riferimento per quanto riguarda la scrittura musicale e lo stile compositivo.

Il Quartetto d'archi di Torino in esclusiva per il Buxus Consort Festival sonorizzerà dal vivo il film *Dracula* di Tod Browning con Béla Lugosi, un classico dell'horror del 1931, per il quale nel 1999 Glass ha composto appositamente una colonna sonora per quartetto d'archi.

Dracula di Philip Glass con il Kronos Quartet

Nel 1999 la Universal commissiona a Glass la realizzazione di una nuova colonna sonora per il *Dracula* di Tod Browning del 1931. Il film era stato realizzato negli anni di passaggio dal cinema muto al cinema sonoro, anni nei quali non tutte le sale erano dotate della tecnologia per riprodurre l'audio. Per questo il film, per il quale doveva essere possibile una fruizione "muta", aveva pochi dialoghi, effetti sonori limitati e non era dotato di una colonna sonora originale.

Philip Glass immagina da subito di comporre una colonna sonora per quartetto d'archi: "Il film è considerato un classico. Sentivo che la colonna sonora doveva evocare le sensazioni del mondo del XIX secolo – per questo motivo ho deciso che un quartetto d'archi sarebbe stato il più evocativo ed efficace. Volevo evitare gli effetti ovvi associati ai film horror. Con Kronos siamo riusciti ad aggiungere profondità agli strati emotivi del film".

Dracula verrà registrata con il Kronos Quartet, con cui Glass aveva cominciato a collaborare già nel 1985 per la colonna sonora di un altro film: *Mishima* di Paul Schrader.

Quartetto d'archi di Torino

Con più di trent'anni di attività alle spalle, il Quartetto d'archi di Torino è presente nelle più importanti stagioni concertistiche internazionali. Vincitore di numerosi premi e riconoscimenti, è nel 2002 che raggiunge la notorietà con l'incisione della colonna sonora del film *Io non ho paura* (Gabriele Salvatores, 2003), composta da Ezio Bosso nel 2002. La collaborazione con il Maestro Bosso prosegue con altre due incisioni, *The Way of 1000 and 1 Comet* (2004) e *The Lodger* (2005).

venerdì
12/9
ore
21.00

TEATRO SOCIALE DI GUALTIERI

An Impossible Love

QUINTETTO DI FIATI DELL'ACCADEMIA
NAZIONALE DI SANTA CECILIA E
DELLA TONHALLE ORCHESTER
DI ZURIGO

PROGRAMMA

Giulio Baldassarre Briccialdi

Pot-pourri fantastico sul Barbiere di Siviglia di Rossini

Georges Bizet

Carmen Suite (arr. Bill Holcombe)

George Gershwin

Porgy and Bess Suite (arr. Bill Holcombe)

Ezio Bosso

String quartet n. 5, Music for the Lodger

Introduction

Finale, Allegro con fuoco, The Lynch

Ennio Morricone

The Mission

C'era una volta in America

Nino Rota

Amarcord

Il padrino

INTERPRETI

flauto Andrea Oliva

oboe Francesco Di Rosa

clarinetto Calogero Palermo

corno Guglielmo Pellarin

fagotto Andrea Zucco

Il Quintetto di fiati dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, torna ad esibirsi nel contesto del Buxus Consort Festival dopo lo straordinario concerto al Teatro Sociale di Gualtieri del 2022: questa volta il quintetto guidato da Francesco Di Rosa si presenta in versione ibrida, con la presenza di Calogero Palermo, primo clarinetto della Tonhalle Orchester di Zurigo.

Il programma che il Quintetto presenterà al pubblico del festival unisce, in un florilegio di musiche estremamente varie sia sul piano espressivo che cronologico, brani legati tra loro da un filo che ha attraversato la musica di tutti i tempi: l'ispirazione che in qualche modo attraversa tutte le partiture in programma è quella data dalle contrastanti passioni legate a quelli che si potrebbero definire "amori impossibili".

Dal *Barbiere di Siviglia* – in cui Figaro favorisce l'amore del Conte e Rosina – alla *Carmen* – in cui l'amore di Don José per Carmen finisce in tragedia –, da *Porgy and Bess* di Gershwin – con il tentativo di Porgy di salvare Bess dalla strada – alle musiche di Morricone per *Mission* e *C'era una volta in America* o di Nino Rota per *Amarcord* e *Il padrino*, troviamo sempre, al centro o sullo sfondo, degli amori irrealizzati o fortemente contrastati dagli eventi.

Il titolo del concerto, *An Impossible Love*, in questo senso è ripreso da uno dei brani che Ezio Bosso scrive per la colonna sonora di *The Lodger* di Alfred Hitchcock: film nel quale ritroviamo un altro amore che appare come del tutto irrealizzabile, quello tra Daisy e Jonathan, l'inquilino. Della colonna sonora di *The Lodger* verranno presentati *Introduzione* e *Finale* trascritti per quintetto di fiati.

Un'altra peculiarità che caratterizza il programma riguarda il legame della musica classica con forme di intrattenimento popolare: dall'opera lirica, alla folk opera di Gershwin, sino al grande cinema. Un rapporto che spesso è stato visto con sospetto e vissuto in modo problematico dal mondo della musica colta.

Quintetto di fiati dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e della Tonhalle Orchester di Zurigo

Il Quintetto di fiati è formato da musicisti italiani di fama internazionale, attualmente membri dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma e dell'Orchestra della Tonhalle di Zurigo.

I cinque strumentisti hanno collaborato con alcune tra le più prestigiose orchestre internazionali – tra cui Berliner Philharmoniker, Bayerischer Staatsorchester, Orchestra del Teatro alla Scala di Milano, Lucerne Festival Orchestra, Orchestre National de France, Chamber Orchestra of Europe, Mahler Chamber Orchestra e Chicago Symphony – esibendosi sui palcoscenici più rinomati del mondo: Musikverein di Vienna, Concertgebouw di Amsterdam, Suntory Hall di Tokyo, Salle Pleyel di Parigi, Royal Albert Hall di Londra e Carnegie Hall di New York.

Equivalente per importanza al quartetto d'archi, il quintetto di fiati rappresenta per gli strumenti a fiato la formazione più completa dal punto di vista timbrico e la più ricca di repertorio. L'idea del gruppo è quella di ricreare, attraverso un organico eterogeneo, l'intera gamma dei colori orchestrali, valorizzando al contempo le esperienze professionali e le personalità artistiche dei singoli componenti, tutti vincitori di prestigiosi concorsi internazionali come ARD, Kobe, Jugendmusik Wettbewerb di Zurigo e Jeunesses Musicales di Bucarest.

Il valore aggiunto dell'ensemble risiede nella speciale intesa musicale, frutto della quotidiana collaborazione, della stima reciproca e del legame di amicizia che unisce i suoi membri.

sabato
13/9
ore
11.00

RELITTO OSTIGLIA, PORTO VECCHIO

I Came to Buy a Smile

MARIO MARZI

BUXUS CONSORT STRINGS

PROGRAMMA

Ezio Bosso

Three poems by Emily Dickinson

Bloom

I came to buy a smile

If all the griefs I am to have

Oswaldo Golijov

Tenebrae

Richard Galliano

Viaggio

Giovanni Sollima

Spasimo fragments

Gerry Mulligan

Etude for Franca

INTERPRETI

solista

sassofono Mario Marzi

Buxus Consort Strings (* PRIME PARTI SOLISTE)

violini primi Edoardo De Angelis*, Elisa Papandrea,

Enrico Catale, Raul Erasmo Roa Pirela, Ludovico Furlani

violini secondi Nicolò Grassi*, Gunilla Kerrich,

Samuele Leo, Carlotta Arata

viole Francesca Turcato*, Jessica Orlandi,

Zoe Canestrelli, Tessa Paola Rippo

violoncelli Relja Lukic*, Francesco Marini,

Eugenio Catale

contrabbassi Lucio Corenzi*, Margherita Vezzani

Uno dei tradizionali appuntamenti del Buxus Consort Festival, che negli anni ha richiamato un pubblico sempre entusiasta e sempre molto ampio, è il concerto che l'orchestra d'archi del festival, la Buxus Consort Strings, presenta ogni anno nell'area golenale del fiume Po. Se nelle precedenti edizioni l'orchestra ha portato la musica di Ezio Bosso tra le prospettive dei filari di pioppi, quest'anno saranno le acque del Porto Vecchio nella zona dell'Isola degli Internati ad incresparsi al suono degli archi.

Il concerto della Buxus Consort Strings, con Mario Marzi al sassofono solista, prenderà corpo sulle rive della zona dell'Isola degli Internati, dove giace riverso su un fianco il relitto Ostiglia. Il programma musicale del concerto sarà all'insegna dell'intimismo, con brani di Sollima, Galliano, Mulligan e Golijov. Al centro del programma tuttavia saranno presentati tre brani, trascritti per orchestra d'archi, dal progetto musicale che Ezio Bosso ha dedicato a Emily Dickinson a partire dal 2007. Un progetto che nelle intenzioni iniziali avrebbe dovuto prendere la forma di uno spettacolo e che tuttavia non ha mai visto la sua realizzazione completa e definitiva.

Ezio Bosso scriveva: "Emily Dickinson è una delle mie poetesse preferite, credo di aver letto tutte le sue poesie, le sue lettere e i suoi scritti, ho scritto tanti brani sulle sue poesie, che lei chiamava "le mie piccole stanze"". Alcuni dei brani dedicati a Emily Dickinson vennero eseguiti da Ezio Bosso con il suo Buxus Consort nel primissimo concerto realizzato a Gualtieri nel 2009. Nel 2023 è stato pubblicato *Emily Reel #15* per Sony Classical che raccoglie in disco per la prima volta le composizioni scritte da Ezio Bosso per il progetto tra il 2007 e il 2008.



Tre poesie di Emily Dickinson

Inquadra il QR code e scopri le poesie

Mario Marzi

Mario Marzi è vincitore di 9 concorsi nazionali e 4 internazionali e ha tenuto concerti in veste di solista con le più importanti orchestre sinfoniche. Di particolare prestigio la sua ventennale collaborazione con il Teatro alla Scala di Milano e con la Filarmonica della Scala sotto la direzione dei maggiori direttori contemporanei. È stato scelto più volte dal Maestro Riccardo Muti in seno alla compagine scaligera per ruoli solistici e viene spesso invitato dal Maestro Zubin Mehta per le tournée dell'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. Numerose le partecipazioni ai maggiori festival musicali nazionali. A lui sono dedicate alcune delle opere più significative destinate al sassofono contemporaneo.

Buxus Consort Strings

L'orchestra d'archi Buxus Consort Strings nasce in occasione del Buxus Consort Festival dal desiderio di riunire in una formazione orchestrale i musicisti che hanno lavorato con Ezio Bosso e che hanno assimilato il suo modo di lavorare. Il proposito è quello di provare a mettere in pratica le idee che il Maestro Bosso, per formazione virtuoso di contrabbasso, ha sempre professato rispetto agli archi.

Tutti i musicisti che fanno parte dell'orchestra sono accomunati infatti dall'aver lavorato con il Maestro e molti di essi hanno fatto parte delle formazioni orchestrali da lui fondate in precedenza: in particolare, la StradivariFestival Chamber Orchestra, costituita nel 2017 in occasione del Festival Stradivari di Cremona, e la Europe Philharmonic Orchestra, nata nel 2019 in seguito all'evento *Grazie Claudio*, realizzato a Bologna per ricordare Claudio Abbado a cinque anni dalla sua scomparsa.

sabato
13/9
ore
18.30

domenica
14/9
ore
11.00

BOSCO DEL CALDARÉN

The Diaries of Adam and Eve

PIERCARLO SACCO
ALBERTO LO GATTO
FRANCESCA ASTREI

PROGRAMMA

Michael Daugherty

The Diaries of Adam and Eve

Genesis

Eve's Lament

Eden

Adam's Lament

Serpent

Apple

Wondrous Love

Ezio Bosso

Danza n. 3, Dell'albero

da Quartetto n. 2, Io no ho Paura

INTERPRETI

violino Piercarlo Sacco

contrabbasso Alberto Lo Gatto

voce recitante Francesca Astrei

INFORMAZIONI PER PARTECIPARE

Questi concerti sono aperti alla partecipazione di un massimo di **30 persone per ciascuna replica**. È prevista una **breve passeggiata ad anello** per raggiungere il Bosco del Caldarén con **partenza dalla biglietteria del Teatro Sociale**.

Il percorso di andata e ritorno è di complessivi 1,5 km.

Durante il concerto **sarà possibile sedere esclusivamente a terra**: ai partecipanti verranno forniti cuscini sul luogo di spettacolo. **Si ringraziano le GGEV** Guardie Giurate Ecologiche Volontarie di Gualtieri, che si prendono cura del Bosco del Caldarén e ne promuovono la scoperta e la tutela.

Il programma del festival sabato sera al tramonto e domenica mattina si arricchisce di un concerto che vuole offrire a piccoli gruppi di ascoltatori un'esperienza inconsueta all'interno di una cornice naturalistica molto particolare. Il Bosco del Caldarén, uno dei planiziali più antichi delle golene della provincia di Reggio Emilia, accoglierà infatti *The Diaries of Adam and Eve* di Michael Daugherty che verrà presentato in prima nazionale: il progetto musicale di Daugherty si ispira all'omonimo racconto di Mark Twain, e costruisce una partitura avvincente in cui tessitura musicale e tessitura letteraria si alternano entrando in stretto rapporto dialettico tra loro.

Gli ascoltatori approderanno al concerto attraverso una breve passeggiata che, a partire dal mondo "civilizzato", li porterà a scoprire uno spazio edenico a pochi passi dal centro di Gualtieri. Attraverso la musica di Daugherty – e la silente complicità del Bosco del Caldarén – sarà possibile sperimentare una dimensione altra, una momentanea sospensione dello spazio e del tempo.

La presenza nel programma del festival di un concerto nel quale il contrabbasso solista è al centro della scena assieme al violino rappresenta ancora una volta un elemento di connessione con il lavoro di Ezio Bosso, che del contrabbasso è stato un virtuoso, e che è stato tra i pochi compositori contemporanei che – come Daugherty in questo caso – ha scritto per contrabbasso solista. In omaggio a questo elemento di continuità con l'opera di Ezio Bosso il programma del concerto si chiuderà con una piccola danza per contrabbasso e violino dal *Quartetto n. 2, lo no ho paura* dal titolo *L'albero*, danza che anche per il titolo è in grado di risuonare pienamente con l'ambientazione boschiva del concerto.

***The Diaries of Adam and Eve* di Michael Daugherty**

Michael Daugherty compone *The Diaries of Adam and Eve* per violino, contrabbasso e narratori facoltativi, nel 2016. L'opera gli viene commissionata da Martha Walvoord e Jack Unzicker dell'Università del Texas di Arlington, con il contributo della stessa università.

La prima mondiale ha avuto luogo presso la Irons Recital Hall del campus dell'Università del Texas di Arlington il 28 aprile 2016 per l'esecuzione di Martha Walvoord al violino e Jack Unzicker al contrabbasso, voci narranti di Karen Kenaston nel ruolo di Eva e David Grogan nel ruolo di Adamo.

Michael Daugherty nel presentare la sua opera scrive: "The Diaries of Adam and Eve è ispirato all'omonimo racconto di Mark Twain del 1906. La musica che ho composto è divisa in sette movimenti che animano l'arguta rivisitazione che Twain fa del racconto biblico della prima donna e del primo uomo che abitano la Terra ed il Giardino dell'Eden.

La musica riflette anche le buffe riflessioni dell'autore su complessi e contraddittori dualismi quali uomo e donna, bene e male, amore e odio. Non mancano momenti musicali commoventi: pare infatti che i diari siano stati scritti da Twain come una lettera d'amore postuma all'amata moglie Olivia Landgon Clemens, morta nel 1904. Il racconto di Twain si conclude con Adamo che lamentando la morte di Eva dice: Ovunque fosse, lì c'era l'Eden".

Piercarlo Sacco

Violinista concertista, formatosi con Ivan Krivenski, Pavel Vernikov e Salvatore Accardo, vincitore di numerosi concorsi e del Prix Spécial du Jury al Concorso Yehudi Menuhin 1992. In oltre trent'anni di carriera si è esibito come solista, camerista e concertmaster in teatri e festival internazionali, collaborando con direttori quali Lorin Maazel, Georges Prêtre e Ton Koopman. Violinista e violista dell'ensemble Sentieri selvaggi, ha inciso per Brilliant Classics, Decca, Sony e Deutsche Grammophon, ottenendo prestigiosi riconoscimenti. Insegna presso l'Istituto Rusconi e la Fondazione Piseri, ed è direttore musicale dell'orchestra Gli Archi del Rusconi.

Alberto Lo Gatto

Torinese, diplomato in contrabbasso e perfezionatosi con

Ovidiu Badila e Wolfgang Guttler, ha iniziato come jazzista collaborando con George Garzone e Flavio Boltro, per poi ricoprire il ruolo di primo contrabbasso in importanti orchestre italiane. Dal 2002 è freelance, attivo come solista, camerista e direttore, collaborando con formazioni quali OSN RAI, Orchestra da Camera di Mantova, Sentieri selvaggi e Mahler Chamber Orchestra. Si è esibito in oltre mille concerti nei principali festival e sale del mondo, dall'Europa alle Americhe, e ha inciso per etichette come Pan Classics, ottenendo riconoscimenti internazionali.

Francesca Astrei

Attrice e autrice, nata a Roma nel 1995, si diploma nel 2018 presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico. Il suo debutto sul palco è con Paolo Rossi, ne *Il Re Anarchico* e *i Fuorilegge di Versailles*. Parallelamente incontra Armando Punzo e La Compagnia della Fortezza con cui collabora per lo spettacolo *Naturae* presso il Carcere di Volterra. Nel 2020 è nel cast di spettacoli diretti da Roberto Rustioni e Giorgio Barberio Corsetti. Nel 2021 inizia la sua collaborazione con la Compagnia L.T.I. Piero Gabrielli, che include attori e attrici con e senza disabilità, diretta da Roberto Gandini. Nel 2023 vince il FringeMi con il monologo *Mi manca Van Gogh* da lei scritto, diretto ed interpretato. Nel 2024, a seguito dello spettacolo *Il cavaliere inesistente* con la regia di Tommaso Capodanno, riceve la candidatura come Miglior Attrice Emergente al Premio Le Maschere del Teatro Italiano.

Il suo ultimo spettacolo, intitolato *Io sono verticale*, ha debuttato a giugno 2025 al festival Primavera dei Teatri e a luglio dello stesso anno si è aggiudicato il Premio della Giuria della XII edizione di Direction Under 30, progetto di rilevanza nazionale promosso dal Teatro Sociale di Gualtieri.

sabato
13/9
ore
21.00

TEATRO SOCIALE DI GUALTIERI

Music for Weather Elements

ANNA TIFU
RELJA LUKIC
ROMEO SCACCIA

PROGRAMMA

Maurice Ravel

Sonata per violino n. 2 in sol maggiore Op. 77

Allegretto

Blues. Moderato

Perpetuum mobile. Allegro

Tzigane Op. 76

Ezio Bosso

Music for Weather Elements

Sunrise on a Clear Day

Thunders and Lightings

Rain, In Your Black Eyes

INTERPRETI

violino Anna Tifu

violoncello Relja Lukic

pianoforte Romeo Scaccia

Le note di *Music for Weather Elements* tornano ad abitare Gualtieri dopo tanti anni: tre brani di uno dei progetti musicali più amati di Ezio Bosso, risuoneranno nella sala del Teatro Sociale di Gualtieri grazie allo straordinario violino di Anna Tifu, al violoncello di Relja Lukic e al pianoforte di Romeo Scaccia.

Ad introdurre *Sunrise, Thunders and Lightnings* e *Rain* sarà una prima sezione del concerto dedicata a Maurice Ravel, tra i più straordinari compositori francesi, che agli albori del secolo scorso ha perseguito un'incessante ricerca timbrica nei suoi lavori al fine di raggiungere un più ampio spettro espressivo e rappresentare, attraverso gli strumenti classici, sentimenti e atmosfere inediti (come una festa gitana oppure il languore di un blues). Nella scrittura per archi questo si traduce in un uso di suoni armonici, di glissandi e di un'alternanza arco-pizzicato rivoluzionari per l'epoca. Già nelle sue composizioni giovanili è frequente l'ispirazione dettata dalla natura, come nei *Jeux d'eau*. Tutti questi elementi hanno segnato fortemente la produzione di Ezio Bosso e in particolare in *Music for Weather Elements*, dove le possibilità espressive dei tre strumenti vengono portate agli estremi dinamici e l'intreccio timbrico e ritmico rendono le sonorità estremamente evocative.

Spesso per Ezio Bosso è la natura ad aprire le strade della scrittura musicale: dal respiro dell'uomo e della Terra nei *Six Breaths* alle voci degli alberi della *Sinfonia n. 2, Under the Trees' Voices*, dalle precipitazioni in tutte le loro declinazioni che troviamo in *Music for Weather Elements*, alla maestosità del mare che troviamo nelle *Seasons* e nella *Sinfonia n. 1, Oceans*. Ezio Bosso si confronta continuamente con la natura perché probabilmente rappresenta un elemento di vitalità pura, dalla quale attingere a pieno quella dinamica che vuole fare propria per la sua musica. In essa con ogni probabilità trova tutte le sfumature musicali che gli servono, dal pianissimo al fortissimo, dal silenzio all'infuriare degli elementi.

Music for Weather Elements a Gualtieri

Il 2 settembre del 2010 Ezio Bosso al pianoforte, Relja Lukic al violoncello e Giacomo Agazzini al violino, portavano al Tea-

tro Sociale di Gualtieri una primissima versione di *Rain in Your Black Eyes*, probabilmente ancora in fase di composizione. L'occasione è data dal concerto intitolato *No Man's Land* che aveva visto la sonorizzazione dal vivo della pellicola di Giacomo Bontempelli dal titolo *L'inondazione del Po*, che riproduceva le immagini di una Gualtieri allagata dalla piena del 1951.

È con il 2012 tuttavia che *Music For Weather Elements* approda a Gualtieri con tutta la sua forza. Il 2012 è l'anno in cui il rapporto tra il Maestro Bosso e il Teatro Sociale di Gualtieri si salda in modo profondo: quell'estate Ezio Bosso torna a suonare per la prima volta dopo l'impatto con la malattia che lo ha colpito nel 2011, e decide di farlo proprio a Gualtieri.

È l'anno del sisma in Emilia, il Teatro Sociale è chiuso e sfoltato sulla Piazza: il 7 luglio Ezio Bosso, Relja Lukic e Giacomo Agazzini – dopo una settimana di prove accompagnate dalle scosse di assestamento, in un negozio affacciato sui portici – si esibiscono in Piazza Bentivoglio. Il concerto sprigiona un'energia senza precedenti: è una sorta di ritorno alla vita. In quell'occasione il Maestro Bosso dedica ai suoi musicisti, al Teatro Sociale e a Gualtieri tutta, il brano *The Things That Remain*, come auspicio di resistenza ai terremoti che la vita ci mette davanti.

Nell'ottobre dello stesso anno il Comune di Gualtieri gli conferisce la cittadinanza onoraria.

Anna Tifu

Si veda il profilo biografico a pagina 49.

Relja Lukic

Nato a Belgrado, compie i primi studi sotto la guida del nonno materno, Vincenzo Olgiati. Si perfeziona presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano e l'Accademia Walter Stauffer di Cremona, con il Maestro Rocco Filippini.

Ancora studente, inizia l'attività concertistica e discografica come violoncello solista del Divertimento Ensemble che,

sotto la direzione del Maestro Sandro Gorli, affronta un vasto repertorio che dai classici arriva ai maggiori compositori del Secondo Novecento. Dal 2004 al 2018 è stato ospite regolare dello Stresa Festival, diretto dal Maestro Gianandrea Noseda. È stato primo violoncello ospite dell'Orchestra del Teatro alla Scala e della Hyogo PAC Orchestra, diretta dal Maestro Yutaka Sado. Ha effettuato numerose tourné in Giappone, sia con l'orchestra che con il trio del Teatro Regio di Torino.

Nel 2008 inizia una intensa collaborazione con il Maestro Ezio Bosso, che lo porterà ad eseguire molte delle sue prime assolute: la *Sinfonia n.1, Oceans* per violoncello e orchestra, *Sinfonia n. 2*, e *Roots* per violoncello, pianoforte e orchestra. *Roots* è anche il titolo del doppio CD, uscito nel 2018 per Sony Classical, in duo con il Maestro Bosso.

Dal 2012 è membro del Trio Magritte, insieme a Emanuela Piemonti e Francesco de Angelis. È di recente pubblicazione l'incisione dell'integrale dei Trii di Schubert. Tiene delle Master class presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino e presso la Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo.

Dal 2000 è primo violoncello dell'Orchestra del Teatro Regio di Torino ed è tra i fondatori del Quartetto d'archi e della Filarmonica TRT.

Romeo Scaccia

Nato ad Addis Abeba, in Etiopia, diplomato in pianoforte al Conservatorio di Cagliari, perfezionatosi sotto la guida di Alexander Lonquich presso la Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo (Cuneo), Romeo Scaccia è un musicista poliedrico che si dedica anche alla composizione e alle tecniche di improvvisazione del jazz.

Nel 2006 ha formato una band con i chitarristi Frank Gambale e Abraham Laboriel, il batterista Steve Gadd e il saxofonista Andy Snitzer. Per l'American Film Institute ha scritto colonne sonore per film, cortometraggi, documentari. Nel 2011 ha pubblicato l'album per pianoforte solo *Not Yet*, presentato all'Auvergnier Jazz Festival. È autore della musica che ha accompagnato, alla Camera dei Deputati, la mostra multimediale I 150 anni dell'Unità d'Italia.

domenica
14/9
ore
17.00

TEATRO SOCIALE DI GUALTIERI

Folk Songs

SENTIERI SELVAGGI
CARLO BOCCADORO

PROGRAMMA

Filippo Del Corno

Quadriglia

Ezio Bosso

Split, Postcards from Far Away

Mauro Montalbetti

Tre canzoni civili

Carlo Boccadoro

Balli d'arpicordo

Luciano Berio

Folk Songs

Black is the color... (Stati Uniti)

I wonder as I wander (Stati Uniti)

Loosin yelav (Armenia)

Rossignolet du bois (Francia)

A la femminisca (Sicilia)

La donna ideale (Italia)

Ballo (Italia)

Motettu de tristura (Sardegna)

Malurous qu'o uno fenno (Auvergne)

Lo fiolaire (Auvergne)

Azerbaijan love song (Azerbaijan)

INTERPRETI

voce **Gaia Petrone** flauto **Paola Fre** clarinetto **Mirco Ghirardini** pianoforte **Andrea Rebaudengo** vibrafono e percussioni **Andrea Dulbecco** percussioni **Edoardo Maviglia** arpa **Donata Mattei** violino e viola **Piercarlo Sacco** violoncello **Aya Shimura**
direzione **Carlo Boccadoro**

Sentieri selvaggi torna a esibirsi per il secondo anno consecutivo al Buxus Consort Festival. Quest'anno il concerto dell'ensemble guidato da Carlo Boccadoro intende omaggiare Luciano Berio nel centesimo anniversario della nascita. Al centro del programma vi è infatti l'esecuzione integrale delle *Folk Songs*, un ciclo di canzoni composte nel 1964 attraverso l'arrangiamento di canti popolari provenienti dalle tradizioni orali di vari paesi, che rappresenta certamente una delle opere più conosciute di Berio.

Ad introdurre la sezione del concerto dedicata alle *Folk Songs* saranno quattro compositori che hanno fatto parte della generazione successiva a quella di Berio: lo stesso Boccadoro con i *Balli d'arpicordo*, Filippo Del Corno con *Quadriglia*, Mauro Montalbetti con *Tre canzoni civili* e Ezio Bosso con *Split, Postcards from Far Away*.

Split fa parte del ciclo delle *Road Signs Variations* che Ezio Bosso ha composto a Londra nel 2008 per Rafael Bonachela e la sua BDC (Bonachela Dance Company) per la performance intitolata *The Land of Yes and the Land of No*.

Luciano Berio racconta *Folk Songs*

Ho sempre provato un senso di profondo disagio ascoltando canzoni popolari (cioè espressioni popolari spontanee) accompagnate dal pianoforte. È per questo e, soprattutto, per rendere omaggio all'intelligenza vocale di Cathy Berberian che nel 1964 ho scritto *Folk Songs* per voce e sette esecutori (flauto/ottavino, clarinetto, due percussioni, arpa, viola, violoncello) e, successivamente, per voce e orchestra da camera (1973).

Si tratta, in sostanza, di un'antologia di undici canti popolari (o assunti come tali) di varia origine (Stati Uniti, Armenia, Provenza, Sicilia, Sardegna, ecc.), trovati su vecchi dischi, su antologie stampate o raccolti dalla viva voce di amici. Li ho naturalmente interpretati ritmicamente e armonicamente: in un certo senso, quindi, li ho ricomposti. Il discorso strumentale ha una funzione precisa: suggerire e commentare quelle che mi sono parse le radici espressive, cioè culturali, di ogni canzone.

Queste radici non hanno a che fare solo con le origini delle canzoni, ma anche con la storia degli usi che ne sono stati fatti, quando non si è voluto distruggerne o manipolarne il senso.

Due di queste canzoni (*La donna ideale* e *Ballo*) non sono popolari nella sostanza, ma solo nelle intenzioni: le ho composte io stesso nel 1947. La prima sulle parole scherzose di un anonimo genovese, la seconda sul testo di un anonimo siciliano.

Luciano Berio, *Nota dell'autore*

Sentieri selvaggi

Sentieri selvaggi nasce nel 1997 da Carlo Boccadoro, Filippo Del Corno e Angelo Miotto con lo scopo di avvicinare la musica contemporanea al grande pubblico. Il debutto dell'ensemble a Milano registra il tutto esaurito. Fin dall'esordio i concerti di Sentieri selvaggi si caratterizzano per le presentazioni informali che precedono ogni brano.

Sentieri selvaggi stringe nel corso degli anni collaborazioni con i più importanti compositori della scena internazionale, come David Lang, Louis Andriessen, James MacMillan, Philip Glass, Gavin Bryars, Michael Nyman, Julia Wolfe, Fabio Vacchi, che scrivono partiture per l'ensemble o gli affidano le prime italiane dei loro lavori. Accanto a loro il gruppo promuove e diffonde una nuova generazione di compositori italiani quali Carlo Boccadoro, Francesco Antonioni, Silvia Colasanti, Giovanni Mancuso, Mauro Montalbetti e Giovanni Verrando.

domenica
14/9
ore
21.00

PIAZZA BENTIVOGLIO

Another Humanity

ANNA TIFU

BUXUS CONSORT STRINGS

PROGRAMMA

Wojciech Kilar

Orawa

Romeo Scaccia

Valzer delle Ombre

Minimal Sparks, Echoes for Ezio

(prime esecuzioni assolute)

Oliver Davis

Dance Concerto (prima nazionale)

Ezio Bosso

Suite da *Il ragazzo invisibile*

Another Humanity

The Choice

Climbing for a Smile

INTERPRETI

solisti

violino Anna Tifu | pianoforte Romeo Scaccia

Buxus Consort Strings (* PRIME PARTI SOLISTE)

violini primi Edoardo De Angelis*, Elisa Papandrea,
Enrico Catale, Raul Erasmo Roa Pirela, Ludovico Furlani

violini secondi Nicolò Grassi*, Gunilla Kerrich,
Samuele Leo, Carlotta Arata

viole Francesca Turcato*, Jessica Orlandi,

Zoe Canestrelli, Tessa Paola Rippo

violoncelli Relja Lukic*, Francesco Marini,

Eugenio Catale

contrabbassi Lucio Corenzi*, Margherita Vezzani

percussioni Andrea Dulbecco, Edoardo Maviglia

celesta Andrea Rebaudengo

Con il concerto finale, come vuole oramai la tradizione, si torna a illuminare Piazza Bentivoglio di musica: un evento che diviene al tempo stesso un concerto e una festa per ricordare tutte le volte che Ezio Bosso, proprio su Piazza Bentivoglio, ci ha fatti viaggiare lontano, fuori e dentro di noi, con la sua musica.

Anche per quest'anno a salire sul palco con l'orchestra del festival, la Buxus Consort Strings, sarà Anna Tifu, straordinaria interprete e virtuosa del violino, ospite di riferimento del festival per diverse edizioni.

Il programma del concerto di Piazza Bentivoglio di quest'anno è votato al contemporaneo e vede l'esecuzione in prima nazionale di *Dance Concerto* di Oliver Davis e in prima assoluta di due brani scritti appositamente per il festival da Romeo Scaccia e dedicati alla memoria di Ezio Bosso: *Valzer delle ombre* e *Minimal Sparks, Echoes for Ezio*. Ad accomunare il percorso di Ezio Bosso con quello di Kilar, Davis e Scaccia è l'aver avuto una predilezione per il cinema e aver lavorato in varie occasioni per la composizione di colonne sonore.

Di Ezio Bosso sarà possibile ascoltare una suite di tre brani ridotti per orchestra d'archi e tratti da *Music for an Invisible Boy*, la colonna sonora scritta nel 2014 per il film *Il ragazzo invisibile* di Gabriele Salvatores, con il quale Bosso aveva già collaborato per la colonna sonora di *Io non ho paura* e di *Quo Vadis, Baby?*.

Romeo Scaccia racconta i brani dedicati a Ezio Bosso

Valzer delle ombre è una riflessione musicale sulla coesistenza di luce e oscurità nell'identità umana. Ispirato al *Valzer Triste* di Sibelius e alle armonie malinconiche brahmsiane, il brano ne riprende alcuni stilemi armonici e poetici per ricollocarli in una scrittura contemporanea, attenta al gesto, al silenzio, e alla tensione drammaturgica.

Il cuore della composizione è affidato a un dialogo in contrasto tra il violino solista e la tessitura degli archi, che si inse-

guono senza mai fondersi completamente. Un conflitto sonoro che diventa metafora dell'individuo e della sua ombra, della parte visibile e di quella celata.

Il valzer, apparentemente regolare, viene scomposto da cambi d'umore improvvisi e da deviazioni armoniche che incrinano la ciclicità del tempo, lasciando emergere una malinconia sottile ma persistente. Il brano suggerisce che l'esposizione di sé, nella musica come nella vita, non sempre rivela la complessità che ci portiamo dentro: a volte l'ombra cammina accanto senza farsi notare, fino a che la musica la rivela.

Minimal Sparks, Echoes for Ezio è una composizione dedicata alla memoria di Ezio Bosso. Il brano esplora un linguaggio sonoro minimale ma energico, in cui frammenti melodici si rincorrono in un intreccio essenziale, guidati da una vitalità interiore che alterna slancio e sospensione.

Concepito come un omaggio intimo, *Minimal Sparks, Echoes for Ezio* mira a restituire l'essenza poetica del pensiero musicale di Bosso: un'idea di musica come dono e come atto di condivisione.

In questo paesaggio sonoro in mutamento si alternano luci ritmiche e pause improvvise, slanci di energia e attese, in un gioco dinamico della forma musicale minimalista.

L'ostinazione armonica, inizialmente stabile, viene gradualmente incrinata da cambi imprevisi, deviazioni che spezzano la ciclicità apparente, portando la musica su traiettorie inattese ma coerenti.

Il flusso musicale si rinnova attraverso sorprese armoniche che interrompono e rigenerano il percorso, come se ogni deviazione fosse un respiro nuovo, un'eco che si moltiplica nello spazio.

Anna Tifu

Vincitrice nel 2007 del prestigioso concorso internazionale George Enescu di Bucarest, Anna Tifu è considerata una delle migliori interpreti della sua generazione. All'età di 12 anni, debutta alla Scala di Milano con il *Concerto n. 1* di Max Bruch. Viene ammessa, all'età di 17 anni, al Curtis Institute di Philadelphia. Si è esibita con alcune tra le più prestigiose Orchestre

Nazionali ed Internazionali come l'Orchestra Nazionale di Santa Cecilia, Orchestra Nazionale della RAI di Torino, Orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova, Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, Simòn Bòlivar Orchestra del Venezuela, George Enescu Philharmonic, solo per citarne alcune, e ha collaborato con direttori del calibro di Yuri Temirkanov, Gustavo Dudamel, Diego Matheuz, Ezio Bosso, David Afkham, Mikko Franck, Jonathon Heyward.

Tra gli impegni più prestigiosi ricordiamo i concerti al George Enescu Festival di Bucarest con l'Orchestra RAI di Torino e Juraj Valcuha, il concerto con Gustavo Dudamel e la Simòn Bolivar Orchestra del Venezuela, l'inaugurazione della Stagione a Genova, al Teatro Carlo Felice, dove, per l'occasione, si è esibita con il famoso violino Guarneri del Gesù detto "Il Cannone" appartenuto a Niccolò Paganini, l'inaugurazione a Venezia, al Teatro La Fenice, con Diego Matheuz, il concerto inaugurale della Stagione Fondazione Società dei Concerti di Milano dove è regolarmente invitata, il concerto allo Stradivari Festival di Cremona, dove si è esibita in uno spettacolo insieme all'étoile Carla Fracci, i concerti all'Auditorium Parco della Musica di Roma insieme a Yuri Temirkanov e l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia e l'inaugurazione della Stagione a Parigi, con l'Orchestra Filarmonica di Radio France, diretta da Mikko Franck.

Recente è il suo debutto per la casa discografica Warner Classics, in duo con il pianista Giuseppe Andaloro. Anna Tifu è stata testimonial della campagna pubblicitaria 2011 di Alitalia, assieme a Riccardo Muti, Giuseppe Tornatore ed Eleonora Abbagnato. Suona il violino Antonio Stradivari Maréchal Berthier 1716, ex Napoleone, e il violino Carlo Bergonzi Mischa Piastro 1739 della Fondazione Canale di Milano.

Romeo Scaccia

Si veda il profilo biografico a pagina 40.

Buxus Consort Strings

Si veda il profilo dell'orchestra a pagina 29.

INFORMAZIONI GENERALI

MALTEMPO

Per i concerti all'aperto, qualora le condizioni meteo non consentano il regolare svolgimento dell'esibizione, potrà essere posticipato sino a 60 minuti l'orario d'inizio, prima di annunciare l'eventuale spostamento all'interno del Teatro Sociale di Gualtieri o la sospensione definitiva.

Per il concerto previsto in Piazza Bentivoglio domenica sera alle 21.00, *Another Humanity*, in caso di spostamento in teatro, data la capienza limitata a 124 posti, potranno accedere solamente coloro che avranno acquistato biglietti nel settore 1 garantito maltempo.

Gli altri spettatori, qualora lo spostamento avvenisse prima dell'inizio dello spettacolo, potranno ottenere il rimborso del biglietto. In caso di spostamento in teatro dello spettacolo dopo il suo inizio, verrà meno ogni diritto al rimborso del biglietto.

In caso di sospensione definitiva dello spettacolo dopo il suo inizio, verrà meno ogni diritto al rimborso del biglietto per tutti gli spettatori.

CONCERTI NELLA NATURA

Per i concerti previsti in ambienti naturalistici – *I Came to Buy a Smile* e *The Diaries of Adam and Eve* – come già avvenuto per le precedenti edizioni del festival, abbiamo pensato ad una modalità di fruizione diversa dal solito.

Agli spettatori verrà chiesto di sedersi a terra, portando un telo o un cuscino da casa. Verranno fornite sedie solo agli spettatori con problemi di mobilità. Chiediamo a tutti di calarsi in questa dimensione di fruizione un po' insolita, nella certezza che possa costituire una esperienza di ascolto diversa e in qualche modo unica.

BIGLIETTERIA

ACQUISTI IN PREVENDITA

I biglietti sono acquistabili in prevendita attraverso il circuito Vivaticket, online o nei punti vendita autorizzati. L'acquisto in prevendita online permette l'accesso in sala direttamente con il biglietto elettronico, mostrandolo anche da dispositivi mobile al personale di sala (non è necessario stampare il biglietto).

BIGLIETTERIA LOCALE

È possibile acquistare i biglietti anche direttamente presso i luoghi di spettacolo. Le biglietterie locali saranno aperte a partire da un'ora prima rispetto all'orario di inizio dei concerti.

CONTATTI INFORMAZIONI

Per informazioni scrivere a info@buxusconsortfestival.it. Il servizio telefonico di informazioni sarà attivo da lunedì a venerdì dalle 18.00 alle 20.00 al numero: +39 329 1356183.

Non sarà possibile prenotare i biglietti attraverso il servizio di informazioni.

ACQUISTA ONLINE

Inquadra il QR per aprire la biglietteria direttamente sul tuo dispositivo.



BIGLIETTI

PIAZZA BENTIVOGLIO

in occasione di

Another Humanity

Settore 1

Garantito maltempo

Intero = 30 €

Ridotto under 30 = 22 €

Ridotto under 14 = 12 €

Settore 2

Intero = 25 €

Ridotto under 30 = 18 €

Ridotto under 14 = 10 €

Settore 3

Intero = 20 €

Ridotto under 30 = 14 €

Ridotto under 14 = 8 €

ABBONAMENTO

Intero = ~~120~~€ 100 €

Ridotto under 30 = ~~88~~€ 75 €

Ridotto under 14 = ~~48~~€ 40 €

L'abbonamento dà diritto all'accesso ai concerti del festival nella quattro giorni di Gualtieri.

Per il concerto *The Diaries of Adam and Eve* sarà possibile scegliere una delle due repliche previste (fino ad esaurimento posti).

Per il concerto *Another Humanity* in Piazza Bentivoglio dà diritto alla scelta di un posto nel settore 1 garantito maltempo.

TEATRO SOCIALE DI GUALTIERI E ALTRE LOCATION

Intero = 15 €

Ridotto under 30 = 11 €

Ridotto under 14 = 6 €

BUXUS CONSORT FESTIVAL

QUINTA EDIZIONE 2025

SOSTENITORI ISTITUZIONALI



Comune di Gualtieri

MAIN PARTNER



IN COLLABORAZIONE CON



CON IL CONTRIBUTO DI



CON IL PATROCINIO DI



PARTNERSHIP



